



Pellegrini del Risorto

Guida. In questo tempo pasquale vogliamo continuare il nostro itinerario di preghiera e contemplazione. Questa sera è il Risorto che si pone sulla nostra strada e ci rimette in cammino.

Il nostro Dio non è un Dio fermo sul suo trono: è il Dio dei padri che si fa pellegrino nel deserto; è il Dio che si fa carne e in Gesù cammina sulle strade della Palestina ; è il Dio che nello Spirito rende la Chiesa missionaria sulle strade del mondo fino al ritorno di tutti gli uomini nella casa di nostro Padre.

Canto: RESURREZIONE

Che gioia ci hai dato Signore del cielo,
Signore del grande universo.
Che gioia ci hai dato, vestito di luce,
vestito di gloria infinita.
vestito di gloria infinita.

Vederti risorto, vederti Signore,
il cuore sta per impazzire.
Tu sei ritornato, tu sei qui tra noi,
e adesso ti avremo per sempre.
e adesso ti avremo per sempre.

Chi cercate donne quaggiù,
chi cercate donne quaggiù,
quello che era morto non è qui.
È risorto, sì, come aveva detto anche a voi,
voi gridate a tutti che è risorto Lui.
voi gridate a tutti che è risorto Lui.

Tu hai vinto il mondo Gesù,
tu hai vinto il mondo Gesù,
liberiamo la felicità
e la morte no, non esiste più,
l'hai vinta tu e hai salvato tutti noi
e hai salvato tutti noi
uomini con te.
uomini con te, uomini con te

Fin.:

Che gioia ci hai dato,
ti avremo per sempre.

Madre. Siamo qui riuniti e convocati dallo Spirito del Risorto, pellegrini nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

T. Amen

Guida: il vero discepolo di Cristo è colui che assume la condizione di pellegrino. Profondamente solidale con gli uomini, ma anche in cammino su una via che sfocia nell'eternità. Quel "seguimi" che chiamò i discepoli all'inizio, è lo stesso che al termine del Vangelo si rinnova nell'amore. Dopo una sequela che ha conosciuto la paura, il dubbio, il rinnegamento, Gesù non teme di rinnovare ai discepoli il suo invito perché la buona notizia del Vangelo raggiunga ogni uomo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 21)

Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: "Figlioli, non avete nulla da mangiare?". Gli risposero: "No". Allora egli disse loro: "Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete". La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: "È il Signore!". Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: "Portate un po' del pesce che avete preso ora". Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: "Venite a mangiare". E nessuno dei discepoli osava domandargli: "Chi sei?", perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: "Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pasci i miei agnelli". Gli disse di nuovo, per la seconda volta: "Simone, figlio di Giovanni, mi ami?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pascola le mie pecore". Gli disse per la terza volta: "Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?". Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: "Mi vuoi bene?", e gli disse: "Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene". Gli rispose Gesù: "Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi". Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: "Seguimi".

Guida: Chiara ha riconosciuto il Figlio di Dio come via indicatagli da Francesco e come agile cerva ha seguito l'Agnello ovunque Lui l'ha condotta. In lei quel "sì" detto 800 anni fa alla Porziuncola si è rinnovato giorno per giorno. Anche se il suo corpo per lungo tempo è stato paralizzato a causa della malattia, la sua anima non ha mai smesso di seguire nella gioia Colui che l'ha chiamata.

1. Il Figlio dell'Altissimo si è fatto per te Via sulla quale avanzare confidente e

lieta, o Chiara! Lampada ai tuoi passi fu la parola di Francesco che, povero, seguì le nude orme del Figlio del Dio vivo. E così tu, per amore di quella santissima povertà da cui il poverello mai si allontanò, ricalcasti con assoluta fedeltà le orme del figlio, tuo Sposo e Re. Perciò cantiamo con tutta la voce:

Tutti: Allelujà!

2. *Donna forte del vangelo, tanto era l'amore che ti spingeva a seguire le orme del Cristo povero, che tutto stimasti cosa vile e come spazzatura pur di incamminarti sulla via della santa semplicità e della povertà di Lui. Beata te, Chiara, cui è concesso di entrare in questa Via e di perseverare in essa: i tuoi piedi sono liberi e saldi, i tuoi passi leggeri e veloci, la tua corsa diritta e sicura. A te perciò rivolgiamo la nostra supplica perché tu ci indichi la Via:*

T: *Salve, donna evangelica che percorri la Via,
salve, fedele impronta della Madre di Dio,
salve, fedele discepolo del Cristo povero,
salve agile cerva dalla corsa veloce.*

Sol.: *Salve, sposa di Cristo!*

Tutti: *Salve, sposa di Cristo!*

3. *Attratta dalla bellezza del tuo Creatore, ovunque riconoscesti le orme di Lui: nelle cose belle che sono nel mondo, l'Artefice della Bellezza, nella bontà dei doni di Lui, il vero e sommo Bene, nelle creature l'immagine del Creatore, nelle sorelle e nei fratelli, il volto dell'Amore umile. E attraverso le orme impresse nella creazione e nella storia seguisti il Diletto accompagnandolo dovunque Lui andasse. Con lo stesso amore e lo stesso desiderio anche noi cantiamo il nostro cantico di lode al Signore:*

Tutti: Allelujà!

4. *Chiara, la tua vita è stata un vero esodo: nessun ostacolo ha rallentato la tua corsa, nessun impedimento ha trattenuto il tuo andare. I tuoi piedi non hanno indietreggiato anche quando hai sperimentato la tua debolezza e fragilità: anzi, povertà, indigenza, fatica, tribolazione, disprezzo del mondo hai stimato sommo diletto. Con le tue sorelle, o Chiara, hai perseverato sulla Via della povertà di Lui e l'hai percorsa fino alla fine. E ora i tuoi piedi, o Chiara, si*

fermano davanti al trono del Re, dove potrà trovare riposo la tua corsa e dove il Re stesso ti introdurrà nella cella del suo eterno amore. Per questo ti esaltiamo:

***T: Salve, tu che ricerchi le orme del Diletto,
salve, viandante povera sui sentieri del Re,
salve, tu che intrepida corri alle nozze,
salve, pellegrina e amante che entri nel Regno,***

Sol.: Salve, sposa di Cristo!

Tutti: Salve, sposa di Cristo!

5. *I tuoi piedi, o Chiara, hanno trovato la Via stretta e il sentiero per il quale ci si incammina e si entra nella vita! Te beata, donna del cammino, perché hai varcato la porta angusta per la quale con l'aiuto della sola grazia di Dio, si giunge al Regno dei cieli. L'Altissimo ti accolga e ti riconosca come l'agnella povera e vergine che ha seguito l'Agnello immacolato. Perciò con il coro di tutte le altre santissime vergini anche noi acclamiamo:*

Tutti: Allelujà!

DANZA

Guida: sulle strade del mondo o nelle vie verso le profondità del cuore, seguire "la via" è seguire una Persona vivente; è sapere che questo pellegrinaggio interiore verso il luogo di noi che arde alla sua presenza è vivere in lui, via verità e vita, verso una meta ardentemente desiderata. E' giungere a quelle nozze eterne con l'umanità dove il Pellegrino amante passerà a servirci nuovamente, spezzando il pane per noi, lavando nuovamente quei piedi che hanno camminato nella ricerca di Lui.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 24, 13-35)

Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: "Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?". Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: "Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?". Domandò loro: "Che cosa?". Gli risposero: "Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il

popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto". Disse loro: "Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: "Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto". Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: "Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?". Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!". Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

***SOL:** Stimolato a rientrare in me stesso, sotto la tua guida, entrai nell'intimità del mio cuore, e lo potei fare perché tu ti sei fatto mio aiuto. Entrai e vidi con l'occhio dell'anima mia, qualunque esso potesse essere, una luce inalterabile sopra il mio stesso sguardo e sopra la mia intelligenza. ..Era la luce che mi ha creato.(confessioni di sant'Agostino)*

Coro 1: Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,
osservi il mio cammino e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie.

Coro 2: La mia parola non è ancora sulla lingua
ed ecco, Signore, già la conosci tutta.
Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.
Meravigliosa per me la tua conoscenza,
troppo alta, per me inaccessibile.

SOL: *O eterna verità e vera carità e cara eternità! Tu sei il mio Dio, a te sospiro giorno e notte. Così la tua Sapienza, per mezzo del quale hai creato ogni cosa, si rendeva alimento della nostra debolezza da bambini.*

Coro 1. Dove andare lontano dal tuo spirito?
Dove fuggire dalla tua presenza?
Se salgo in cielo, là tu sei;
se scendo negli inferi, eccoti.
Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.

Coro 2. Se dico: "Almeno le tenebre mi avvolgono
e la luce intorno a me sia notte",
nemmeno le tenebre per te sono tenebre
e la notte è luminosa come il giorno;
per te le tenebre sono come luce.

Coro 1. Sei tu che hai formato i miei reni
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.
Io ti rendo grazie:
hai fatto di me una meraviglia stupenda;
meravigliose sono le tue opere,
le riconosce pienamente l'anima mia.

Coro 2. Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
ricamato nelle profondità della terra.
Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi;
erano tutti scritti nel tuo libro i giorni che furono fissati
quando ancora non ne esisteva uno.

Coro 1. Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio!
Se volessi contarli, sono più della sabbia.
Mi risveglio e sono ancora con te.

Sol. Tardi ti ho amato, bellezza tanto antica e tanto nuova, tardi ti ho amato. Ed ecco che tu stavi dentro di me e io ero fuori e là ti cercavo. E io, brutto, mi avventavo sulle cose belle da te create. Eri con me ed io non ero con te. Mi tenevano lontano da te quelle creature, che, se non fossero in te, neppure esisterebbero. Mi hai chiamato, hai gridato, hai infranto la mia sordità. Mi hai abbagliato, mi hai folgorato, e hai finalmente guarito la mia cecità. Hai alitato su di me e ora anelo a te. Ti ho gustato e ora ho fame e sete di te. Mi hai toccato e ora ardo dal desiderio di conseguire la tua pace.

Tutti. Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri;
vedi se percorro una via di menzogna
e guidami per una via di eternità.

Guida. Oggi la Chiesa, fedele al mandato del Risorto è ancora pellegrina nel mondo, segno di Colui che rimane sempre con noi. Insieme al divino pellegrino cammina ancora nella storia dell'uomo portando la speranza della vita che vince la morte fino agli estremi confini della terra.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 28,8-20))

Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: "Salute a voi!". Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: "Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno"...

...Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: "A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".

CANTATO: CREDO

T. Crediamo in Te, Padre,

Sol. Dio di Gesù Cristo,
Dio dei nostri Padri e nostro Dio:
Tu, che tanto hai amato il mondo
da non risparmiare il Tuo Figlio Unigenito
e da consegnarlo per i peccatori,
sei il Dio, che è Amore.

Tu sei il Principio senza principio dell'Amore,
Tu che ami nella pura gratuità,
per la sola gioia irradiante di amare.
Tu sei l'Amore che eternamente inizia,
la Sorgente eterna, da cui scaturisce
ogni dono perfetto.

Tu ci hai fatti per Te,
imprimendo in noi la nostalgia del Tuo Amore,
e contagiandoci la Tua carità

per dare pace al nostro cuore inquieto.

CANTATO: CREDO

T. Crediamo in Te, Signore Gesù Cristo,

Sol. Figlio eternamente amato,

mandato nel mondo

per riconciliare i peccatori col Padre.

Tu sei la pura accoglienza dell'Amore,

Tu che ami nella gratitudine infinita
e ci insegni che il ricevere è divino,
e il lasciarsi amare non meno divino che l'amare.
Tu sei la Parola eterna uscita dal Silenzio,
il dialogo senza fine dell'Amore,
l'Amato che tutto riceve e tutto dona.

G

I giorni della Tua carne,

totalmente vissuti in obbedienza al Padre,
il silenzio di Nazareth, la primavera di Galilea,
il viaggio a Gerusalemme, la storia della passione,
la vita nuova della Pasqua di Resurrezione,
ci contagiano il grazie dell'Amore,
e fanno di noi, nella sequela di Te,
coloro che hanno creduto all'Amore,

e vivono nell'attesa della Tua venuta.

CANTATO: CREDO

T. Crediamo in Te, Spirito Santo,

Sol. Signore e datore di vita,
che ti libravi sulle acque della prima creazione
e scendesti sulla Vergine accogliente

e sulle acque della nuova creazione.

Tu sei il vincolo della carità eterna, l'unità e la pace
dell'Amato e dell'Amante,
nel dialogo eterno dell'Amore.

Tu sei l'estasi e il dono di Dio,
Colui in cui l'Amore infinito
si apre nella libertà
per suscitare e contagiare amore.
La Tua presenza ci fa Chiesa,

popolo della carità,

unità che è segno e profezia
per l'unità del mondo.

Tu ci fai Chiesa della libertà, aperti al nuovo
e attenti alla meravigliosa varietà
da Te suscitata nell'Amore.

Tu sei in noi ardente speranza,

Tu che unisci il tempo e l'eterno,
la Chiesa pellegrina e la Chiesa celeste,
Tu che apri il cuore di Dio
all'accoglienza dei senza Dio,
e il cuore di noi, poveri e peccatori,

al dono dell'Amore,
che non conosce tramonto.
In Te ci è data l'acqua della vita,

in Te il pane del cielo,

in Te il perdono dei peccati,

in Te ci è anticipata e promessa

la gioia del secolo a venire.

CANTATO: CREDO

**T. Crediamo in Te, unico Dio d'Amore,
eterno amante, eterno Amato,
eterna unità e libertà dell'Amore.**

**In te viviamo e riposiamo, donandoti il nostro cuore,
e chiedendoti di nasconderci in Te**

e di abitare in noi.

Amen.

Madre:Preghiamo

Chiara, donna dal passo leggero e dalla corsa veloce,
conferma nella sequela del Cristo povero e crocifisso
Tutti noi pellegrini sulle strade del mondo.

Tu che ti affretti incontro allo Sposo,
rendi sicuri i passi dell'uomo
perché siano decisamente orientati verso di Lui
e siano illuminati dalla luce della Sua Parola.

O donna cristiana e pellegrina,
fa che non si arresti la corsa della Chiesa
ma che, umile, si lasci condurre là dove il Signore dimora
e dove si manifesta la pienezza dell'amore.

Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

BENEDIZIONE

Madre: Tutti i viventi siano illuminati dalla tua sapienza o Padre.

**T. conosceranno la tua salvezza
e glorificheranno il tuo nome.**

Madre: Tutti i cristiani siano guidati dal tuo Vangelo o Cristo

T: seguiranno il comando nuovo

profeti di gioia e di speranza ai quattro angoli della terra.

Madre: Tutti i popoli siano avvolti dalla tua luce, o Spirito

T: la loro vita sarà un canto di lode

e i loro piedi percorreranno le vie della fede e della speranza, nel cammino dell'amore verso i fratelli

Madre E la benedizione di Dio che è Padre, Figlio e Spirito Santo discende su di noi e sempre ci guida e ci rende pellegrini della sua pace.

T: Amen

Madre: Andiamo e proclamiamo con la nostra vita

la gioia del Signore risorto

T: Rendiamo grazie a Dio.

SEGNO: durante il canto ci viene consegnata la lettera di Benedetto XVII "Porta fidei", perché possa esserci guida nel cammino della fede pellegrini con la madre Chiesa.

CANTO: COME FUOCO VIVO

*Come fuoco vivo si accende in noi
un'immensa felicità
che mai più nessuno ci toglierà
perché tu sei ritornato.*

*Chi potrà tacere, da ora in poi,
che sei tu in cammino con noi,
che la morte è vinta per sempre,
che ci hai ridonato la vita?*

Spezzi il pane davanti a noi
mentre il sole è al tramonto:
ora gli occhi ti vedono,
sei tu! Resta con noi.

E per sempre ti mostrerai
in quel gesto d'amore:
mani che ancora spezzano
pane d'eternità